



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione:</i> SEGRETARIO GENERALE <i>Area:</i> PARI OPPORTUNITA'	
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Adesione alla Nuova Carta dei Diritti della Bambina, approvata durante il meeting delle Presidenti Europee dell'International Federation Business Professional Women in data 30 settembre 2016.		
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	TURISMO E PARI OPPORTUNITA'	
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE	
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.LE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>		
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 10/12/2018 prot. 807</b>
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____		
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

Oggetto: Adesione alla Nuova Carta dei Diritti della Bambina, approvata durante il meeting delle Presidenti Europee dell'International Federation Business Professional Women in data 30 settembre 2016.

## LA GIUNTA REGIONALE

### SU PROPOSTA DELL'ASSESSORA TURISMO E PARI OPPORTUNITA'

VISTO l'art. 3 della Costituzione Italiana, che riconosce, fra l'altro, pari diritti e doveri agli uomini e alle donne;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio:

art 6 con il quale la Regione fa propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani, riconosce il primato della persona e della vita, tutela i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti dalle convenzioni internazionali, rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini;

art 7. con il quale la Regione per il raggiungimento dei propri fini di sviluppo civile e sociale, promuove ogni iniziativa per garantire ai bambini la protezione e le cure necessarie per il loro benessere;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), conclusa nel 1950 dal Consiglio d'Europa;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 14 marzo 1985, n.132;

VISTA altresì, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle Donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n.4, recante il "riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le Donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";

art. 1 comma c) prevede di promuovere le relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere;

comma d) prevede di contrastare la cultura basata su relazioni di prevaricazione che supporta e legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;

comma e) prevede di contrastare nella comunicazione l'uso di termini, immagini, linguaggio, verbale e non verbale, prassi discriminatorie offensive e lesive della dignità della donna;

art. 2 comma c) promuove, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, specifici progetti e interventi, anche rivolti a docenti e genitori, per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell'altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al

superamento degli stereotipi di genere nonché all'acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell'autostima, attraverso specifici percorsi di educazione all'affettività;

VISTA la risoluzione del 22 novembre 2018 approvata dalla IX commissione consiliare permanente lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, della Regione Lazio, con la quale sono stati impegnati il Presidente e la Giunta Regionale del Lazio ad aderire alla "Carta dei Diritti della Bambina", proposta da FIDIPA BPW Italy;

PRESO ATTO che l'International Federation Business Professional Women IFBPW è un'importante organizzazione non governativa, presente in 100 Paesi nel mondo ed è rappresentata con stato consultivo presso ONU, FAO, UNESCO; ILO, OMS, UNICEF;

che la versione originale della Carta fu presentata ed approvata a Reykjavik nel 1997 durante il IX congresso delle federazioni Europee della BPW, in seguito all'emergere della questione dell'infanzia femminile, durante la conferenza mondiale di Pechino del 1995;

che la carta, ispirata alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia del 1989, a differenza e a integrazione di questa che pone sullo stesso piano i due generi, li distingue in termini di caratteristiche e bisogni avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali;

che la carta si pone quale documento non avente carattere normativo, ma di completamento ed integrazione, rispetto alla normativa internazionale, nazionale e regionale;

che la carta deve essere letta come premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita;

PRESO ATTO che l'associazione FIDAPA BPW Italy, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, propone agli Enti Locali l'adozione della Nuova Carta Dei Diritti della Bambina", per sensibilizzare l'opinione pubblica a un'azione mirata di contrasto alla drammatica emergenza della violenza di genere, per un'educazione delle giovani e dei giovani scevra da pregiudizi, spesso all'origine di episodi di violenza, per promuovere la parità sostanziale fra i sessi e la valorizzazione delle differenze fra bambine e bambini;

RITENUTO di condividere lo spirito e le finalità della Nuova Carta dei Diritti della Bambina, quale ulteriore strumento a disposizione dell'azione regionale per promuovere il diritto di ogni bambina di essere tutelata da stereotipi e discriminazioni di genere attraverso percorsi educativi che, insieme ai bambini, rafforzino i diritti femminili legate alla salute, all'istruzione e al ruolo economico-sociale per consentire una crescita sana rispettosa di sé e degli altri, consapevole e libera da ogni forma di retaggio sociale e di coercizione;

RITENUTO per quanto espresso:

- di aderire alla Nuova Carta dei Diritti della Bambina, di cui all'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di individuare forme di collaborazione con l'articolazione distrettuale di FIDAPA per una divulgazione della Carta che comprenda e valorizzi le politiche per la parità contro le discriminazioni della Regione in tutte le comunità laziali, promuovendone l'adozione da parte di tutti gli enti locali del Lazio;
- di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione regionale dall'adesione al presente atto;

## **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione di:

1. aderire alla Nuova Carta dei Diritti della Bambina, di cui all' allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. individuare forme di collaborazione con l'articolazione distrettuale di FIDAPA per una divulgazione della Carta che comprenda e valorizzi le politiche per la parità contro le discriminazioni della Regione in tutte le comunità laziali, promuovendone l'adozione da parte di tutti gli enti locali del Lazio;
3. di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione regionale dall'adesione al presente atto;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito della Regione Lazio [www.regione.lazio.it/rl](http://www.regione.lazio.it/rl) pari opportunità